



Ladispoli, Stop al bullismo: minori al sicuro

Descrizione

All'Istituto Alberghiero di Ladispoli si parla di contrasto al bullismo e ai comportamenti devianti.

Giovedì 28 novembre Massimiliano Valeriani, Consigliere della Regione Lazio, è stato ospite dell'Istituto di via Federici.

Tema centrale e occasione del dibattito la recente approvazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio (con 24 voti a favore e dopo la presentazione di oltre 200 emendamenti e subemendamenti) della Proposta di Legge 202/2016, di cui il Consigliere Regionale Massimiliano Valeriani è promotore e primo firmatario. «Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo»: questo è l'intento dei legislatori che hanno deciso di sostenere iniziative, attività e progetti di Educazione alla Legalità nelle scuole, prevedendo uno stanziamento di circa 750 mila euro nel prossimo triennio.

Ad introdurre i lavori è stata la Preside dell'Istituto Superiore Giuseppe di Vittorio, Prof.ssa Vincenza La Rosa: «Le più recenti ricerche dimostrano la crescente entità del fenomeno del bullismo in generale, e del bullismo digitale in particolare. È importante una programmazione sinergica che veda la partecipazione attiva degli studenti, della scuola, della famiglia e delle Istituzioni del territorio. Spesso il problema viene sottovalutato, a causa di una inadeguata percezione del rischio. Questa giornata, per noi, è un'importantissima occasione di conoscenza e di arricchimento».

Intertracciato, quello della Proposta di Legge Regionale 202/2016, a causa di un animato dibattito in Commissione e in Consiglio, mentre anche a livello nazionale la Camera dei Deputati ha recentemente approvato il D.D.L. del 20 settembre 2016, C. 3139 («Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo»), che ora deve passare, di nuovo, al vaglio del Senato. A spingere verso un tale attivismo legislativo, sono, appunto, i dati emergenti dalle più recenti ricerche svolte in ambito scolastico. Per il bullismo, hanno ricordato i relatori, si intende un comportamento offensivo e vessatorio nei confronti di un coetaneo, caratterizzato da intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria nella relazione. Negli Istituti Superiori il 33% degli studenti del campione esaminato ne è vittima, mentre il 45% ne è spettatore. Recenti studi dell'Osservatorio Regionale sul bullismo hanno rilevato, inoltre, che nel Lazio il fenomeno ha raggiunto una diffusione

pari al 41,5% degli alunni delle Scuole Elementari e Medie. Il dato più alto tra le cinque province è proprio quello della Capitale con il 45,7%: quasi uno studente su due.

Il fenomeno recita la Legge 202 della Regione Lazio andrebbe affrontato in un'ottica sistemica a livello cognitivo, emotivo, affettivo e socio-relazionale. Si deve intervenire attraverso una programmazione complessa e strutturata a lungo termine, che preveda necessariamente la partecipazione attiva della famiglia, della comunità scolastica e delle Istituzioni del territorio, in una prospettiva di corresponsabilità, coprogettazione, condivisione dello sfondo valoriale al quale riferirsi per la realizzazione delle iniziative, nella conoscenza e nel rispetto delle caratteristiche socio-culturali di ciascun ambito territoriale nel quale si interviene.

Ma a preoccupare ancora di più sono, appunto, i dati relativi al bullismo digitale, in considerazione del fatto che quella attuale è la prima generazione di adolescenti cresciuta in una società in cui essere connessi rappresenta un dato di fatto, un'esperienza del tutto connaturata alla quotidianità. Inutile sottolineare ha affermato il Consigliere Valeriani quanto l'uso distorto delle straordinarie potenzialità della Rete possa provocare, nelle vittime di atti persecutori o vessatori, conseguenze devastanti sotto il profilo psichico e fisico.

Basti pensare alla recente Ricerca condotta sul cyberbullismo dal Censis e dalla Polizia Postale. Per il 77% dei Presidi delle Scuole italiane Medie e Superiori Internet è l'ambiente in cui avvengono più frequentemente fenomeni di bullismo. E nel 51% dei casi accaduti, i Dirigenti Scolastici si sono dovuti rivolgere alle Forze dell'Ordine. L'aggravante, in questo caso, è da ricondurre alla mancata percezione del rischio da parte dei genitori. Per un Preside su due, infatti, la difficoltà maggiore è proprio quella di renderli consapevoli della gravità del fenomeno, che viene facilmente derubricato a semplice scherzo fra ragazzi. Essendo gli adulti perlopiù esclusi dalla vita online degli adolescenti, gli episodi di cyberbullismo risultano, inoltre, molto più difficilmente individuabili rispetto a quelli di bullismo tradizionale.

Siamo la prima regione italiana che si è dotata di una Legge per il contrasto al fenomeno del bullismo. ha affermato il Consigliere Regionale Massimiliano Valeriani Si tratta di una priorità sociale e la Legge che abbiamo approvato qualche mese fa può rappresentare un punto di svolta per i ragazzi e le famiglie. Le statistiche che ci parlano della crescente diffusione del bullismo non sono materie aride, ma fotografano una realtà che, purtroppo, sta entrando nelle case di tutti. Il comportamento del bullo è indice di un modo distorto di interpretare le diversità e le fragilità degli individui. Come decisori pubblici, ci sentiamo in dovere di aiutare la scuola e lo facciamo anche stanziando risorse importanti: andranno a finanziare progetti e iniziative di contrasto a questo fenomeno, che mina la crescita e l'equilibrio della comunità. Le strutture sanitarie sono a disposizione dei giovani, pronte ad accoglierli per far fronte ad ogni esigenza ha aggiunto la Dott.ssa Annamaria Pasquali, Dirigente UOC Tutela Salute Donna e Medicina preventiva dell'Età evolutiva Distretto F/4 Non sottovalutate il rischio connesso ad un uso distorto della Rete. Il diritto all'oblio spesso è solo teorico, in Internet. ha osservato il Dottor Claudio Cappabianca, Ricercatore Enea È molto difficile trovare il responsabile di atti di cyberbullismo. Non tutti i Paesi del mondo aderiscono agli stessi codici deontologici in materia di oscuramento o rimozione dei contenuti di siti digitali.

Di professione faccio lo psichiatra ha aggiunto il Dott. Vincenzo Rinaldi, Direttore Distretto F/3 e so quanto è difficile per la vittima di un atto di bullismo comunicare e raccontare esperienze

di prevaricazione e di violenza. A ci² si aggiunge un altro problema: il mondo delle Istituzioni e degli adulti, purtroppo, usa un linguaggio diverso da quello dei giovani. E' necessario superare questa barriera[•].

L'Agone Nuovo[•] lavora da 25 anni in questo comprensorio ha concluso Giovanni Furguele, Presidente dell'Associazione Culturale L'Agone Nuovo[•]. A spingerci, ogni giorno, è la convinzione che solo attivando tutte le possibili sinergie fra i diversi soggetti della realtà locale (esperti di settore, professionisti della politica, strutture educative e formative) e riunendo i saperi, le competenze e le conoscenze presenti sul territorio, potremo trovare le soluzioni migliori ai problemi delle comunità. La nostra Associazione è e rimarrà aperta e disponibile ad ogni forma di collaborazione, soprattutto con scuole come l'Istituto Alberghiero di Ladispoli, sempre attento e sensibile ai temi più importanti della contemporaneità[•].

L'agone 2024